



ACCADEMIA dei TENEBROSI
I CANTORI del METAURO
Gli AMICI di ASDRUBALE

Cammini Francescani tra i due fiumi

La prima Tappa della quinta edizione, accogliendo la richiesta di chi trova difficoltà a restare a pranzo e deve tornare al punto di partenza per recuperare la macchina, parte e torna al Beato Sante. Il percorso si sviluppa attorno alle sorgenti del Rio Secco che separa i territori di Montegiano e Ripalta, antichi castelli che oggi sono parte integrante dei Comuni di Mombarroccio e Cartoceto.

La Chiesa di San Giovanni Battista si trova alla fine del borgo nuovo di Montegiano in un ampio piazzale che funge da sagrato. Costruita negli anni '50 con lo stesso titolo, sostituisce quella quattrocentesca posta dentro le mura del Castello e distrutta durante la seconda guerra mondiale. La facciata d'ingresso si caratterizza per un bel portale in pietra sormontato da una lunetta in cui è raffigurata l'Annunciazione; il portone a due ante, con pannello in bronzo, porta raffigurato il Battesimo di Gesù Cristo.

L'Edicola della Santissima Trinità si trova a margine della strada che portava a Fano. Posta dove sorgeva la Chiesa fuori le mura del Castello di Montegiano, ne ha assunto l'ultimo nome (in passato il Titolo della Chiesa era Santa Maria di Scotaneto).

Il Castello di Montegiano è senza dubbio antichissimo. La vetusta si desume non tanto dal toponimo che denota la presenza del culto per una divinità primordiale soprintendente al passaggio al transito, ma poiché, posto quasi alla base del rilievo collinare, presume un'edificazione antecedente gli incastellamenti medievali. In un contesto dove la viabilità seguiva le valli anziché i crinali, Montegiano aveva una posizione strategica che successivamente prese il nuovo Castello di Mombarroccio, rafforzato dalla fusione di cinque Castelli minori. La tradizione vuole che, al diffondersi della devozione per poverello di Assisi, gli abitanti di Montegiano e Mombarroccio supplicarono Francesco ottenendo la presenza dei fraticelli. Il luogo preso per la fondazione del Convento era a confine dei due Castelli (confine delle Diocesi di Fano e Pesaro) e lì si trasferì il titolo della Chiesa di Santa Maria di Scotaneto proveniente dalla Chiesa di Montegiano. Nel 1283 faceva parte dei *Castelli al di qua del Metauro* soggetti a Fano. A *Montis Zani* i fanesi mantenevano una guarnigione di soldati. La sua rocca, di cui restano pochi ruderi, venne costruita nel 1268. Durante il governo dei Malatesta, assieme a quelli di Cartoceto e Ripalta, fu uno dei capisaldi difensivi del territorio di Fano.

La nuova Chiesa dei Santi Biagio e Cesareo di Ripalta si trova a circa 500 metri dalla vetusta Chiesa Parrocchiale dedicata agli stessi Santi di antica venerazione. La nuova costruzione, avvenuta nel 1960, sede dell'attiva Associazione Culturale e Ricreativa "Ripalta e i suoi amici", ospita dall'agosto del 2015 l'antichissima statua lignea raffigurante la "Vergine in Campo Fiori", già custodita nella Chiesa di Santa Maria della Misericordia di Cartoceto e proveniente dalla stessa Chiesa Parrocchiale di Ripalta.

Si ringraziano: le Parrocchie, i Comuni e le ProLoco di Cartoceto e Mombarroccio, l'Associazione Culturale "Ripalta e i suoi Amici", il Convento del Beato Sante e l'Osteria, Ristorantino L'Amaro al Castello.



ACCADEMIA dei TENEBROSI
I CANTORI del METAURO
Gli AMICI di ASDRUBALE

Il Convento del Beato Sante è costituito dalla Chiesa e Convento del XIII sec. e dal Chiostro del XVI sec. Nella Chiesa è conservato lo splendido Crocifisso attribuito alla scuola senese del XV sec. Il corpo del Beato è posto in un'urna settecentesca di legno dorato. Intitolato a Santa Maria di Scotaneto, nel 1423 assunse il nome di Beato Sante, poiché vi era vissuto, dal 1362, e morto, nel 1394, il Beato Sante (Giansante) Brancorsini da Montefabbri.

Partendo dal sagrato della Chiesa del Beato Sante^A scendiamo la scalinata e svoltando a sinistra continuiamo per il crinale che porta al centro di Montegiano^B. Dopo una breve sosta alla Chiesa di San Giovanni Battista^B proseguiamo scendendo al bivio che, caratterizzato dalla presenza di un'edicola che protegge un'opera del nostro Agrà raffigurante la Santissima Trinità^C; a destra disvela la presenza del Castello^C, piccola e incredibile altura prospiciente il Rio Secco, mentre a sinistra ci conduce al ponte sul Rio Secco e al Mulino^C dismesso e cadente, testimone di un tempo in cui la piccola valle vocata alle eccellenze agricole, era densamente abitata. Il Cammino prosegue risalendo il crinale destro, lungo il confine dei poderi che più a monte restituiscono la presenza del sentiero che da Le Ripe ci porta a Ripalta. A metà del Cammino e a breve distanza da Ripalta effettuiamo un breve sosta e ristoro nella corte della nuova Chiesa dei Santi Biagio e Cesareo^D. Riprendendo il Cammino verso la vicina Ripalta^E ne osserviamo la vetusta Torre^E e da lì a poco scendiamo di nuovo al Rio Secco. Attraversato il ponte, riprendiamo a salire fino al Convento del Beato Sante^A in tempo per la Santa Messa. Il Cammino si conclude scendendo a Mombarroccio^F per una breve visita del Centro Storico e il Pranzo, servito all'Osteria Ristorantino L'Amaro al Castello^F.

Rodolfo Pierotti

LE PRIME VICENDE DEL CONVENTO

... Il luogo di Scotaneto donato ai Frati Minori era un sito ameno *in nemorosi et deliciosi montis*. Le offerte dei fedeli ne faranno un comodo monastero, come dice il Wadding, che doveva però riferirsi a quello del suo tempo. Inizialmente non fu che un *luogo*, un orto cioè, una chiesina e un riparo per i frati, consistente in un dormitorio e in un refettorio... Erano tempi, quelli, in cui era permesso di questuare soltanto il pane e il vino. Il progresso al quale abbiamo accennato, portò al chiostro in muratura, necessario per separarsi dai secolari che si arrestavano alla porta battitura, poi alla sala capitolare, poi alla foresterie e infermeria: solo qui, per motivo di carità, malati e pellegrini potevano mangiare di grasso. Ma non altro...

Gustavo Parisiani, *Origini e vicende del Convento di Mombarroccio nei secoli XIII-XV*, Cap. 5), in Francesco Vittorio Lombardi (a cura di), **Il Convento del Beato Sante di Mombarroccio (Atti del Convegno, 4 ottobre 1984)**, Bruno Ghigi Editore Rimini, Stampa Litografia Valmarecchia, Villa Verrucchio 1986, pp. 44-45.



ACCADEMIA dei TENEBROSI
I CANTORI del METAURO
Gli AMICI di ASDRUBALE

CAMMINI FRANCESCANI TRA I DUE FIUMI 5ª EDIZIONE

1ª Tappa 22 aprile 2018

**Beato Sante - Montegiano - Castello -
Ripalta - Beato Sante - Mombarroccio**

- 07.45 - Ritrovo al Beato Sante di Mombarroccio - Iscrizione € 20,00 (Compresi: ristoro e pranzo);
- 08.00 - Partenza dal sagrato del Beato Sante;
- 08.30 - Sosta a Montegiano San G. Battista;
- 09.00 - Sosta all'edicola e località Castello;
- 09.30 - Sosta a Ripalta e visita della nuova Chiesa dei Santi Biagio e Cesareo;
- 11.00 - Arrivo e Santa Messa al Beato Sante;
- 12.30 - Pranzo all'Osteria l'Amaro al Castello.



Edicola con Formella di Agrà - Trivio della mulattiera che da Montegiano porta al Mulino del Rio Secco e a Castello - Mombarroccio.

Sito internet: www.accademiadeitenebrosi.it
Facebook: [Cammini Francescani tra i due fiumi](https://www.facebook.com/CamminiFrancescani)

Per informazioni telefonare a: 3392367664 Rodolfo Tonelli, 3333213910 Rodolfo Pierotti, 3389240244 Orazio Valentini, 3398991435 Piero Talevi. ✉ info@accademiadeitenebrosi.it